



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Studi Umanistici

Letteratura tedesca

Linee guida: *Hausarbeiten*, tesi triennali, tesi magistrali

Stand: 27. 12. 2018

IMPORTANTI AVVERTENZE PRELIMINARI!

Scadenze e modalità di consegna dei materiali

Dopo aver deciso con le/i docenti l'argomento della propria *Hausarbeit*, prova finale o tesi magistrale si dovrà procedere alla ricerca bibliografica e alla stesura di un indice provvisorio.

Per quanto riguarda la tesi triennale si richiede di presentare alla/al docente, in forma digitale e cartacea, un indice provvisorio e il primo capitolo del lavoro, almeno **un mese e mezzo prima** della data in cui è fissato il caricamento in piattaforma del relativo pdf per la sessione di laurea (in particolare per le sessioni di laurea straordinarie, questo dovrà avvenire prima della chiusura delle attività per le festività natalizie).

Per quanto riguarda la tesi magistrale si presenteranno entro la stessa scadenza almeno due capitoli. Per ogni fase di elaborazione dei successivi capitoli si richiede, oltre all'invio per posta elettronica, anche la consegna in forma cartacea.

Si raccomanda di calcolare almeno 15 giorni per la correzione dei materiali consegnati.

Una settimana prima dell'esame di laurea alla relatrice/relatore va consegnata una copia cartacea (anche non rilegata) identica a quella caricata online.

Hausarbeit, tesine triennali e tesi magistrali possono essere redatte a scelta dello studente in lingua italiana o in lingua tedesca. Se redatte in lingua tedesca, si precisa che la valutazione riguarda i contenuti, non l'espressione linguistica che ovviamente deve essere corretta e adeguata al tema trattato.

Tesine, tesi triennali e magistrali: obiettivi e raccomandazioni

- La tesina (o *Hausarbeit*) può integrare o sostituire l'esame scritto o orale relativo a un modulo dei corsi di Letteratura tedesca. La *Hausarbeit* prevede l'approfondimento critico da parte dello studente di uno degli argomenti trattati a lezione che possono essere stati precedentemente esposti dallo studente stesso durante una relazione orale (*Referat*) in aula. Nella stesura della tesina è opportuno tener conto degli spunti emersi durante la discussione successiva alla relazione orale. Queste indicazioni valgono a maggior ragione per le tesine triennali (prove finali) e per le tesi magistrali.
- Per le tesi triennali è necessario dimostrare di padroneggiare gli strumenti essenziali di ricerca bibliografica in italiano e in tedesco, di analisi del testo e l'uso appropriato della terminologia critico-letteraria.
- Spunti di originalità sono specificamente richiesti per le tesi magistrali, non per quelle triennali.

Come per tutti i lavori scientifici, è assolutamente illegale copiare brani o frasi da libri o altre fonti che non siano debitamente citate (plagio!). Si ricorda che esistono appositi software di controllo antiplagio a disposizione dei docenti.

Nello svolgimento della tesina, e soprattutto delle tesi triennali e tesi magistrale, si deve giungere a sostenere una tesi. Per farlo occorre partire dalla formulazione di una ipotesi di ricerca, di un problema, di una domanda (*Fragestellung*). Quindi l'argomentazione all'interno del lavoro sarà sempre funzionale a sostenere e dimostrare questa tesi, che costituirà l'elemento fondante del lavoro. Da evitare invece divagazioni impressionistiche e riflessioni di natura soggettiva superflue all'argomentazione.

Tutti i materiali relativi a tesine (*Hausarbeit*) e tesi triennali e magistrali devono essere consegnati alla/al docente nella versione definitiva (in file allegato via mail e in forma cartacea. La correzione avviene di regola sul cartaceo). Non si accettano e non saranno corrette bozze intermedie o redatte in modo affrettato, incoerenti, non formattate e con pagine non numerate.

Prima di consegnare la tesina, e tanto più materiali e capitoli di tesi triennali e magistrali, è necessario **rileggere** attentamente gli elaborati. La/il docente non è un correttore/correttrice di bozze: **la correttezza ortografica e redazionale è oggetto di valutazione.**

E dunque:

- riguardare il testo almeno un paio di giorni dopo averlo finito: questa distanza temporale favorisce un minimo di oggettività e aiuta a individuare più facilmente i punti critici;
- controllare ortografia, sintassi e struttura complessiva del testo (errori banali, refusi, periodi lunghi e contorti, ripetizioni);
- valutare anche la comprensibilità di quello che si è scritto e l'aderenza a quello che si intendeva dire;
- controllare sempre con accuratezza la presenza di nessi logici e scansioni dell'argomentazione, anche laddove sembra che i pensieri formulati siano in apparenza chiari e inequivocabili.

Come scrivere?

Lo stile deve essere quello di un lavoro scientifico, e dunque: chiaro, semplice (ma non semplicistico) e ben argomentato. Ognuno ha il suo stile personale; questa espressione individuale è benvenuta, ma deve tener conto di alcune regole fondamentali. È di grande aiuto e molto importante curare la punteggiatura. In italiano esiste una grande varietà di segni di interpunzione molto utili a scandire il discorso (virgola, punto e virgola, due punti, punto, punto e a capo, puntini di sospensione): usarli tutti significa saper rendere il più possibile chiara al lettore la costruzione del proprio pensiero.

Come redigere l'indice?

L'indice va collocato all'inizio dell'elaborato, dopo il frontespizio. Evidentemente assumerà un diverso aspetto nelle testi triennali o magistrale. È importante decidere come si vuole strutturare il tema trattato. In linea generale in un indice si trova:

1. Introduzione (=esporre in breve l'oggetto del lavoro, il metodo con cui lo si tratterà, i risultati a cui si pensa di giungere. Si basa sulla *Fragstellung*, sulla ipotesi di ricerca ed espone la tesi che si arriva a dimostrare in forma sintetica);
2. Strutturazioni in capitoli (= se si tratta di autori e testi letterari noti o persino canonici non occorre introdurli. Concentrarsi sulla propria argomentazione e dare rilievo anche nella titolazione dei capitoli a quanto si intende sostenere);
3. Conclusioni (possono essere incluse anche nell'ultimo capitolo, riprendere le fila della argomentazione e presentare in una forma sintetica ed efficace i risultati raggiunti);

4. Riferimenti bibliografici;
5. *Zusammenfassung*.

Leitfaden zur Zusammenfassung in deutscher Sprache (tesi triennali e magistrali)

Zusammenfassung/riassunto

La redazione del riassunto è molto importante e offre la possibilità di preparare la presentazione orale della tesi triennale e magistrale durante la prova finale: la presentazione avviene in lingua tedesca, la discussione inizia in lingua tedesca e prosegue in lingua italiana.

Per una verifica linguistica della *Zusammenfassung* prima della consegna del lavoro è possibile consultare le lettrici negli orari di ricevimento.

Inhalt (contenuto)

- Problemstellung, Forschungsfrage, Forschungsstand;
- Vorgehensweise, Struktur der Arbeit, Methodenwahl;
- Fazit der Forschungsarbeit, Ergebnisse, eventuell Ausblick und weitere Forschungsdesiderata zu diesem Thema.

Redazione e formattazione della pagina nella *Zusammenfassung*

- Lunghezza: da un minimo di 3500/4000 caratteri per la tesi triennale a un massimo di 7000 caratteri per la tesi magistrale, in formato Word, Pdf o cartaceo, a seconda delle indicazioni ricevute dal/la docente.
- Collocazione nell'indice all'inizio dell'elaborato: dopo le conclusioni e la bibliografia.
- Formattazione del testo: come per tutto il resto dell'elaborato (vedi oltre).

Tipps zum Verfassen der Zusammenfassung

- NICHT vorher den Text auf Italienisch schreiben und dann auf Deutsch übersetzen – man riskiert, einen zu komplexen Text zu verfassen, der nur schwer zu übersetzen ist oder sogar falsche Konstruktionen und nicht gebräuchliche Ausdrücke enthält.
- NICHT die Zusammenfassung wie ein Puzzle aus Textabschnitten zusammenstellen – auf diese Weise entsteht ein Text, der einerseits zu sehr ins Detail geht, dem andererseits die Zusammenhänge fehlen, wodurch der Text unlogisch, der Inhalt nicht nachvollziehbar wird. Die Zusammenfassung sollte eine eigenständige, stark reduzierte Version des Ausgangstextes darstellen – in sich abgeschlossen, verständlich und logisch.

- Die Sprache in der Zusammenfassung darf einfach sein und sollte in jedem Fall der Sprachkompetenz des/r Kandidaten/in entsprechen: Lieber einfach, klar und korrekt als kompliziert, verschachtelt und daher mit zahlreichen Fehlern und unüblichen Ausdrücken. Letzteres ist auch zu beachten, wenn mit dem Wörterbuch gearbeitet wird: sparsam, aber gründlich, der eigene Wortschatz überwiegt.

Redazione e formattazione della pagina

Lunghezza: per la *Hausarbeit* (a seconda di quanto concordato) la lunghezza può variare da un minimo di 5.000-8.000 a un massimo di 25.000 caratteri, spazi e note comprese e deve essere fornita in formato Word e/o cartaceo.

Per la tesi triennale, indicativamente, si parte da un minimo di 60.000 caratteri (2000 caratteri spazi inclusi è la misura della cosiddetta cartella standard).

Formattazione del file word: è la stessa del presente documento word, che può quindi essere usato come modello. Eccone una descrizione indicativa:

- Margini: superiore 2,5 cm – inferiore, destro e sinistro: 2 cm.
- Numerazione delle pagine: obbligatoria, preferibilmente con i numeri in basso al centro.
- Formattazione del corpo normale del testo:
 - font per il corpo normale del testo: Times New Roman 12.
 - Interlinea: 1,5.
- Formattazione del titolo:
 - Font: Times New Roman 16, bold.
 - Spaziatura prima del titolo: 12 punti; spaziatura dopo il titolo: 6 punti.
- Formattazione di eventuali titoli di paragrafo:
 - Font: Times New Roman 14, bold.
 - Spaziatura prima del titolo: 12 punti; spaziatura dopo il titolo: 6 punti.

Citazioni

I testi primari (fonti) oggetto di analisi vanno citati in lingua originale. In nota a piè pagina deve essere sempre riportata la traduzione in italiano del passo citato, insieme ai riferimenti bibliografici del testo originale da cui è tratta la citazione, e ai riferimenti bibliografici della traduzione italiana se esistente. Altrimenti si intende compiuta da chi scrive ed è a sua volta oggetto di valutazione.

Le citazioni sono in corpo del testo e racchiuse tra le doppie virgolette (“.”) se non sono più lunghe di tre righe:

Esempio 1:

Precisa Musil: “Dicono che sono uno psicologo. Non lo sono [...] Tanto più studio l’anima, tanto più indecifrabile mi appare la sua meravigliosa anarchia”.

Se sono più lunghe di tre righe, le citazioni vanno collocate fuori dal corpo del testo senza virgolette, in carattere ridotto (Times New Roman 11) e costituiscono paragrafi rientrati di 1 cm su entrambi i lati. Interlinea singola. Spaziatura prima e dopo il paragrafo: 6 punti:

Esempio 2:

Verso la fine del 1938, pochi mesi dopo l’*Anschluss*, Robert Musil, allo scopo di ottenere un visto d’ingresso in Inghilterra, inviò all’amico Otto Pächt, residente in quel paese, un dettagliato *curriculum vitae* con una presentazione delle sue opere più importanti, la prima delle quali era il romanzo *I turbamenti dell’allievo Törleß* che veniva così riassunto:

Apparso nel 1906. Più volte ripubblicato. Questo romanzo, che apre la via alla nuova concezione della pedagogia, illumina al tempo stesso i conflitti della pubertà con nuovi mezzi di indagine psicologica. Apparso lo stesso anno di *Risveglio di primavera* di Wedekind, cade nell’epoca della psicoanalisi, nata anch’essa a Vienna, ma delinea i contorni di una rappresentazione della psiche e della vita completamente diversa, che influenza vivamente la giovane generazione ma trova solo oggi le sue ripercussioni filosofiche, per esempio nella concezione della scuola psicologica della *Gestalt*.

Le citazioni all’interno di citazioni in corpo (tra le doppie virgolette) vanno racchiuse tra virgolette singole (‘.’), mentre le citazioni all’interno delle citazioni fuori corpo (senza virgolette) vanno racchiuse tra virgolette doppie (“...”).

Le omissioni all’interno delle citazioni vanno evidenziate da tre puntini racchiusi tra parentesi quadre: [...].

Eventuali interventi chiarificatori o aggiuntivi da parte di chi scrive all’interno del testo originale della citazione oppure la segnalazione di omissione con tre puntini di sospensione vanno posti tra parentesi quadre, rispettivamente: [abcfg...] e [...].

Eventuali errori presenti nel testo originale vanno riportati e segnalati ponendo l’espressione [sic] subito dopo l’errore tra parentesi quadre.

Note e rinvii bibliografici

Le note verranno inserite automaticamente e visualizzate a piè di pagina, giustificate come il corpo della tesi, seguendo la procedura automatizzata dei principali programmi di videoscrittura. Per il richiamo di nota nel testo corrente usare il numero progressivo, ad esponente, senza parentesi.

La struttura delle note è la seguente: iniziale puntata del nome dell'autore del testo citato, quindi il cognome per esteso, titolo in corsivo, volume con numero romano minuscolo (laddove necessario), casa editrice, luogo di pubblicazione e anno di pubblicazione (senza virgola nel mezzo), pagina. Il richiamo di nota deve anticipare la punteggiatura e seguire le virgolette di chiusura.

Esempio 1:

C. Magris, *Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna*, Einaudi, Torino 1980, p. 16.

Nel caso di più pagine (numeri a due cifre): pp. 56-57.

Nel caso di più pagine (numeri a tre cifre) non si ripete la cifra delle centinaia: pp. 110-15.

Se il volume ha un curatore:

Esempio 2:

M. C. Foi (a cura di), *Diritto e letterature a confronto. Paradigmi, processi, transizioni*, EUT, Trieste 2016.

Se il volume ha più autori:

Esempio 3:

G. Baioni, G. Bevilacqua, C. Cases, C. Magris, *Il romanzo tedesco del Novecento*, Einaudi, Torino 1980.

Quando il riferimento è un saggio/contributo all'interno di un libro collettivo:

Esempio 4:

P. Panizzo, *Zur Schulung der Sprache. Nietzsche als Philosoph der Kultur im Zeitalter der Arbeit*, in: *Nietzsche – Philosoph der Kultur(en)?*, hrsg. von Andreas Urs Sommer, de Gruyter, Berlin/New York 2008, pp. 443-451.

M. C. Foi, *Vom Habsburgischen Mythos zur Donau: Magris' Meridian (im Spiegel von Celan)*, in: *'Toposforschung (...) im Lichte der Utopie'. Literarische Erörterungen in/aus Mitteleuropa*, hrsg. v. Andrei Corbea-Hoisie u. Ion Lihaciu, Editura Universitatii, Iasi 2018, S. 109-23.

Quando il riferimento è un articolo (da rivista, periodico, quotidiano ecc.) il titolo dell'articolo va in corsivo mentre quello del periodico tra virgolette:

Esempio 5:

M. C. Foi, *Il Volkston nella poesia romantica. Appunti su un equivoco produttivo*, in: "Prospero. Rivista di culture anglo-germaniche", III/ 1996, pp. 102-116.

P. Panizzo, *Die Moral des Schauspielers. Heinrich Manns Dramen Madame Legros und Der Weg zur Macht*, in: "Heinrich Mann-Jahrbuch", 31/2013, pp. 27-58.

Quando in nota si richiama un testo già citato nella nota esattamente precedente:

- si usa Ibidem (abbreviato Ibid.) se viene citata la stessa pagina del testo che precede.
- si usa Ivi seguito dal numero di pagina se è lo stesso testo ma in una pagina differente.

Quando in nota si richiama un testo già citato (ma non nella nota precedente) si metterà solo nome e cognome dell'autore, seguiti dalla dicitura op. cit. e dal numero di pagine se questo è l'unico testo di quell'autore da cui si cita in tutta la tesina.

Esempio 6:

P. Szondi, op. cit., p. 35.

Se invece richiamo il testo di un autore che è presente e citato con più saggi nella tesi allora dovrò richiamare il nome del saggio seguito dalla dicitura cit. e quindi dalla pagina.

Esempio 7:

P. Szondi, *Teoria del dramma moderno*, cit., p. 56.

Riferimenti bibliografici/ bibliografia

La bibliografia (ovvero i riferimenti bibliografici per le tesine e per le tesi triennali) deve essere articolata in due parti:

- 1) letteratura primaria (fonti)(=Quellen)

Vanno privilegiate le edizioni storico-critiche se esistenti, le edizioni scientifiche accreditate (anche in forma tascabile, ad. es. Reclam). Ai riferimenti bibliografici del testo citato in

lingua originale vanno aggiunti quelli delle traduzioni italiane, se esistenti. Non è possibile ricorrere a edizioni online, se non nel caso, siano le uniche esistenti di un testo.

2) letteratura secondaria (=Forschung)

Per le *Hausarbeiten* e le tesine triennali si richiede la lettura di almeno un contributo di letteratura secondaria in lingua tedesca, reperito attraverso autonoma ricerca bibliografica sottoposta alla/al docente. Si raccomanda di consultare/richiedere le slides di avviamento alla ricerca bibliografica per la letteratura tedesca.

Nella bibliografia devono essere riportati tutti i testi primari, le monografie, i saggi, gli articoli citati, in ordine alfabetico per cognome dell'autore. Diversamente dalle note, nella bibliografia il cognome precede l'iniziale puntata del nome dell'autore. Nel caso di testi dello stesso autore l'elenco va disposto in ordine crescente di annata, dal più vecchio al più recente. Solo nella bibliografia, per i testi tradotti, è necessario indicare tra parentesi quadra la data dell'edizione originale, quindi la traduzione italiana consultata. Esempio: Richter H., *Dada*, [ed. orig. 1964], trad. it. Mazzotta, Milano 1966.

Se un articolo che compare on line è chiaramente dotato di autore e data di pubblicazione, il contributo va indicato in nota e in bibliografia insieme agli altri testi, esplicitando l'indirizzo web tra parentesi quadre, completo di protocollo: [http://www.ecc oppure https://]. Si raccomanda di verificare la credibilità e autorevolezza scientifica del sito citato e in particolare di riportare la data dell'ultima consultazione.

Abbreviazioni frequenti

Articoli → artt.
Articolo → art.
Autori vari → Aa.Vv.
Capitolo → cap.
Capitoli → capp.
Confronta → cfr.
Eccetera → ecc.
Esempio → es.
Fascicolo → fasc.
Numero → n.
Pagina → p.
Pagine → pp.
Seguente → sg.
Seguenti → sgg.
Senza luogo → s.l.
Senza data → s.d.
Volume → vol.
Volumi → voll.

Alcune indicazioni redazionali di uso frequente

Uso del corsivo e del grassetto

Vanno in corsivo tutti i titoli citati nel corpo di un testo, si tratti di titoli di libri, di capitoli, di saggi contenuti in riviste o raccolte, di poesie, di opere d'arte (musicali, quadri e sculture).

Ad esempio: “nelle *Affinità elettive* Goethe afferma che...”; “nel capitolo *Il triangolo culinario* del suo volume *Literarische Romantik*, Kaiser dice...”; ma anche il film *M - Il mostro di Düsseldorf* di Fritz Lang, la *Zauberflöte* di Mozart.

Vanno inoltre riportate in corsivo le parole straniere di uso poco comune o di limitata diffusione, mentre vanno indicate in tondo parole comuni come: computer; hobby.

Il corsivo viene utilizzato anche per evidenziare o enfatizzare parole o espressioni del testo. Per questo genere di enfattizzazione va utilizzato con molta parsimonia.

L'uso del grassetto dovrebbe essere limitato ai titoli, come specificato sopra. Non si usa per evidenziare parole o espressioni a cui si attribuisce un valore enfatico (per questo si utilizzano gli apici: ‘ ’).

Maiuscole e minuscole

L'uso del maiuscolo/minuscolo si uniforma in generale allo standard della grammatica italiana (maiuscola, dopo il punto fermo, dopo i puntini di sospensione quando la frase che li precede è conclusa, dopo il punto interrogativo e il punto esclamativo conclusivi). Per gli altri casi, ci si conforma alla regola generale di usare l'iniziale maiuscola con parsimonia per i nomi comuni e con regolarità per i nomi propri.

Nomi propri: si usino le maiuscole per i nomi propri di persona (Richard Wagner) e anche di animale (Melampo in Pinocchio), ma si rispettino le minuscole delle particelle “de” e “di” dei cognomi (de Lugnani; in tedesco: Joseph von Eichendorff). Quest'uso va mantenuto anche nelle bibliografie.

Appellativi e soprannomi: si usi la maiuscola solo per gli appellativi che identificano univocamente un personaggio: Federico il Grande, Lorenzo il Magnifico; ma si conservi il minuscolo per i titoli: la dottoressa Rossi, l'avvocato Bianchi, santa Caterina.

Nomi geografici: il nome comune andrà con l'iniziale minuscola e quello proprio con l'iniziale maiuscola se il nome comune si può omettere: l'oceano Atlantico o l'Atlantico, il fiume Reno o il Reno.

Punti cardinali: si scrivono con l'iniziale maiuscola se indicano un'area geografica, con la minuscola se invece indicano una direzione di movimento. Quindi: l'Italia del Nord, il Settentrione francese, il Mezzogiorno; ma: si diresse a nord di Pavia, a est di Roma.

Le **sigle** vanno sempre in maiuscoletto: ONU, NATO, ecc.

Istituzioni, organi giuridici, enti, associazioni: di solito in maiuscolo solo l'iniziale della prima parola: Banca nazionale del lavoro, Università degli studi di Firenze. Con l'iniziale maiuscola gli organi ufficiali di uno Stato e i suoi organismi: lo Stato, la Costituzione, la Regione Piemonte.

Popolazioni: sempre con l'iniziale minuscola tutti i nomi di popoli, nazioni, gruppi etnici, sia storici, sia contemporanei: gli etruschi, gli italiani, i bavaresi, gli irochesi.

Epoche e avvenimenti storici, documenti ufficiali: iniziale maiuscola per le epoche: la Riforma, la Repubblica di Weimar; per i documenti storici: il Trattato di Versailles, la Bolla d'oro. Iniziale minuscola per gli eventi, i patti, i trattati: la prima guerra mondiale, il patto di Varsavia, il trattato di Campoformio, la rivoluzione francese.

Secoli, anni e decenni: iniziale maiuscola per i secoli, gli anni e i decenni espressi in lettere: il Quattrocento, l'Ottocento, il Sessantotto, gli anni Venti.

Correnti artistiche e letterarie, movimenti, religioni: tendenzialmente iniziale minuscola: il cristianesimo, il manierismo, la scapigliatura.

Date

Il giorno e l'anno saranno in numeri arabi, il mese in lettere minuscole: 24 giugno 1963. Se si indica l'anno in forma ridotta sarà preceduto dalla preposizione del: il 20 febbraio del '70. Se indicato in forma ridotta, l'anno sarà preceduto da un apostrofo ' e non da una virgoletta semplice aperta ': Quindi '70 e non '70. Il primo giorno del mese sarà sempre in lettere: il primo marzo. Se l'anno abbreviato si riferisce ad importanti eventi storici, può essere indicato anche in lettere, con l'iniziale maiuscola: il '48 o il Quarantotto; il '68 o il Sessantotto. Se una data ridotta è preceduta da un articolo o da una preposizione articolata che hanno l'apostrofo, il primo apostrofo assorbe il secondo: i moti dell'89; non dell'89.

NOTA BENE: la correttezza ortografica e redazionale è oggetto di valutazione.

Per ulteriori approfondimenti e consultazione e in ogni caso di dubbio:

Roberto Lesina, *Il nuovo manuale di stile. Edizione 2.0. Guida alla redazione di documenti, relazioni, articoli, manuali, tesi di laurea*, Zanichelli, Milano 2009.

Sempre utile la lettura dell'ormai classico volumetto di Umberto Eco, *Come si fa una tesi laurea*, Bompiani, Milano 1977.

In tedesco:

Norbert Frank, Joachim Stary (Hrsg.), *Die Technik wissenschaftlichen Arbeitens. Eine praktische Anleitung*, Ferdinand Schöningh, Paderborn 2011.

Martin Kornmeier, *Wissenschaftlich schreiben leicht gemacht für Bachelor, Master und Dissertation*, Haupt, Bern u.a. 2011.

